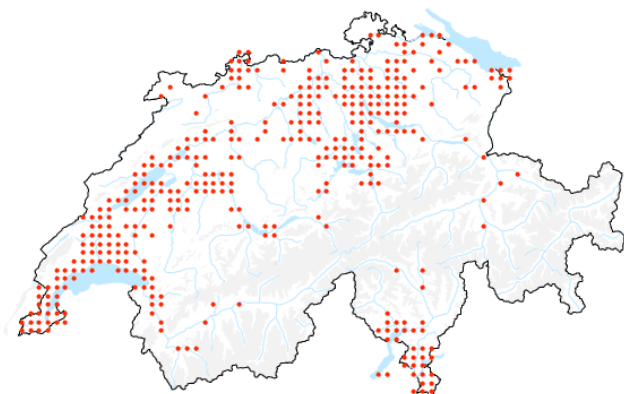


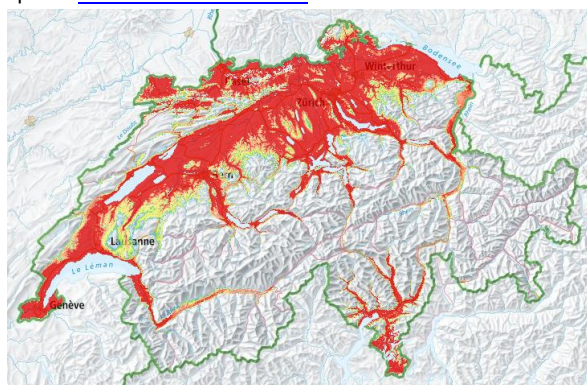
Lauroceraso (Rosacee)

***Prunus laurocerasus* L. (Rosaceae)**

Il lauroceraso proviene dalle regioni dell'Asia occidentale e dell'Europa sudorientale. Cresce prevalentemente nelle siepi, lungo i margini boschivi e nei boschi. Gli alberi giovani di lauroceraso possono formare densi popolamenti che impediscono il ringiovanimento del bosco e rimpiazzano la vegetazione indigena.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora



Distribuzione potenziale (UFAM /Università di Losanna)



Prunus laurocerasus (Foto: Sibyl Rometsch)

Indice

Tassonomia e nomenclatura..... 2

Descrizione della specie..... 2

Ecologia e distribuzione..... 3

Espansione e impatti 3

Lotta 4

Segnalare le stazioni..... 5

Ulteriori informazioni..... 5

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

Nome accettato (Checklist 2017): *Prunus laurocerasus* L.

Sinonimi: *Cerasus laurocerasus* (L.) Dum. Cours.; *Cerasus laurocerasus* (L.) Loisel.; *Laurocerasus officinalis* M. Roem.; *Laurocerasus otinii* Carrišre; *Laurocerasus vulgaris* Carrišre; *Padus laurocerasus* (L.) Mill.; *Prunus grandifolia* Salisb.

Bibliografia:

The Plant List: www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase: <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos: www.tropicos.org; The International Plant Names Index: www.ipni.org

Nomi comuni

Lauroceraso

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- **Arbusto**, alto fino a 6 m, completamente glabro;
- **Foglie sempreverdi, coriacee**, largamente lanceolate, lunghe 10-15 cm, di colore **verde scuro, pagina superiore lucida**, pagina inferiore più chiara, margine da intero a leggermente dentellato, arrotolate verso il basso;
- Foglie aromatiche, quando vengono strofinate emanano **un odore di mandorla amara**;
- **Infiorescenze in grappoli eretti**, densi, **multiflori**, profumati, lunghi 10-15 cm;
- Fiori con **petali bianchi**, lunghi ca. 3 mm, 1 stigma è circondato da numerosi stami;
- **Frutto** (bacca) sferico o ovoidale, nero, lucido, largo 7-10 mm;
- **Fioritura** da aprile a maggio.



Foglie lucide



Infiorescenza eretta



Frutti (non ancora maturi)

(Foto: Erwin Jörg, www.neophyt.ch)

Possibili confusioni

Il lauroceraso può essere confuso con numerose (oltre 40) varietà ornamentali. I seguenti criteri possono essere utilizzati per distinguerlo da:

- *Prunus serotina* Ehrh., pruno autunnale: neofita della Lista Nera, ha foglie che cadono presto;

Il lauroceraso può essere confuso anche con le seguenti specie indigene:

- *Daphne laureola* L., dafne laurella: fusto alla base privo di foglie, fiori giallo-verdastri, raggruppati in 3-7 grappoli pendenti;
- *Ilex aquifolium* L., agrifoglio: foglie basali ondulate e con denti spinosi, fiori senza peduncolo nelle ascelle delle foglie, frutti rosso scarlatto;
- *Laurus nobilis* L., alloro: foglie aromatiche, pagina inferiore opaca.

Riproduzione e biologia

Il potenziale d'espansione del lauroceraso è elevato grazie all'efficacia delle sue varie modalità riproduttive (sessuale e vegetativa) e all'**assenza dei parassiti e delle malattie** che ne controllano l'espansione nel suo areale di distribuzione originario:

- Il lauroceraso cresce molto rapidamente, tollera sia le zone d'ombra che quelle soleggiate;
- I suoi numerosi frutti vengono mangiati dagli uccelli (merli, storni), che diffondono i semi su lunghe distanze;
- Le piante giovani riescono a insediarsi molto bene in luoghi bui;
- La specie può moltiplicarsi per **talea**, le **gemme** possono formarsi su frammenti di fusto e di radici;
- Quale risposta alla potatura forma **ricacci** e **polloni radicali**.

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale di distribuzione d'origine / in Svizzera)

Nel suo ambiente d'origine, l'Asia minore, prospera su suoli leggermente acidi in aree boschive. Tollera sia il pieno sole sia zone d'ombra, ma non la siccità. Predilige un clima mite (preferibilmente sulla costa mediterranea e atlantica).

In Svizzera, il lauroceraso si trova nei sottoboschi, nei boschi radi o antropizzati, lungo i margini boschivi, nelle siepi, nei boschi golenali e nei terreni incolti. Colonizza i boschi nei pressi dei laghi del Ticino meridionale a clima mite e umido. Assieme alla palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*), anch'essa elencata nella Lista Nera, contribuisce alla formazione di un sottobosco sempreverde caratterizzato dalla presenza di piante legnose sempreverdi (laurisilva).

Il lauroceraso tollera anche l'inquinamento industriale, il gelo e un'ampia gamma di caratteristiche del suolo. Si sviluppa sia in luoghi luminosi sia scuri. I suoi semi germinano anche all'ombra degli alberi.

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

Il lauroceraso è originario dell'Europa sudorientale e dell'Asia minore e già dal 16° secolo è stato piantato in tutto il mondo, dal 1580 anche in Europa. Le sue numerose caratteristiche decorative sono alla base del suo successo nel giardinaggio. Poiché tollera bene la potatura, è stato utilizzato fin dall'inizio per creare siepi resistenti e dense, poiché la sua rapida crescita produce un fogliame fitto e compatto.

In condizioni favorevoli, il lauroceraso sfugge facilmente dai giardini e si insedia negli ambienti naturali. È considerato invasivo in gran parte dell'Europa, soprattutto sulla costa atlantica e nella regione del Mediterraneo.

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

Nel versante sud delle Alpi, soprattutto in Ticino, il riscaldamento globale sembra favorire una crescente diffusione di specie vegetali sempreverdi come il lauroceraso. Tuttavia, la specie si sta diffondendo anche a nord delle Alpi. Il suo potenziale di invasione è molto alto, in particolare perché si trova in molti giardini e perché viene ancora piantato spesso.

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

Data l'elevata capacità di propagazione del lauroceraso, è essenziale concentrare gli sforzi sui rischi di espansione con monitoraggi mirati (sottobosco, boschi radi, margini boschivi, siepi, boschi golenali, maggesi) e regolari per intervenire al più presto sui nuovi focolai.

L'uomo promuove la diffusione spontanea della specie attraverso determinate attività:

- **Albero ornamentale:** viene piantato in parchi e giardini come siepe resistente, compatta e densa (parete verde), è apprezzato per la sua rapida crescita, i fiori profumati e la fioritura precoce;
- **Altre fonti di diffusione:** Spostamenti di terreno contaminato, depositi illegali di scarti del giardino in natura, diffusione dei frutti dai giardini ai boschi attraverso gli uccelli;
- **Riscaldamento climatico:** È probabile che i limiti bioclimatici di questa specie termofila si spingeranno verso nord e in altitudine.

Impatti sulla biodiversità

Il lauroceraso, spesso piantato dall'uomo, si espande rapidamente poiché i suoi semi vengono diffusi dagli uccelli. Forma densi popolamenti e l'ombreggiamento del fogliame sopprime la crescita delle specie vegetali indigene, impedendo la rigenerazione naturale dei boschi. Inoltre, i fiori primaverili (mughetto, aglio orsino, ranuncolo favagello, ecc.) del sottobosco, che normalmente beneficiano della luce che arriva sul suolo prima che compaiano le foglie delle specie decidue, non riescono a sopravvivere nelle zone con specie sempreverdi.

A causa dei semi e dello strame di foglie velenosi, il lauroceraso è di scarso interesse per gli animali selvatici nei giardini, può venire utilizzato per il nido dagli uccelli.

Impatti sulla salute

Tutta la pianta è velenosa per l'uomo, ad eccezione della polpa del frutto che secondo alcuni autori non lo è o lo è solo leggermente. I semi contenuti nei noccioli, invece, sono altamente tossici (contengono glicosidi cianogenici). Poiché il nocciolo è molto duro e difficile da mordere, l'avvelenamento è comunque raro.

Impatti sull'economia

Le infrastrutture possono venire danneggiate, poiché le radici del lauroceraso possono penetrare nelle fessure, facilitando la colonizzazione degli ambienti urbani:

- **Costi supplementari:** la presenza della specie in aree verdi, in particolare nei parchi alberati, genera costi di gestione e manutenzione aggiuntivi dovuti a interventi più complessi (smaltimento dei rifiuti vegetali);
- **Minaccia al ringiovanimento delle foreste:** invadendo i boschi nei pressi degli agglomerati, le radure boschive e i boschi, il lauroceraso genera costi aggiuntivi per la manutenzione delle piantagioni e la rigenerazione naturale delle foreste.

Lotta

4

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) devono essere definiti tenendo conto degli interessi dei proprietari terrieri e dell'impatto sulla biodiversità.

Misure preventive

Controlli regolari di superfici potenziali da parte del proprietario, eliminazione precoce di piante giovani. Nei parchi e nei giardini tagliare le piante e non permettere la fioritura. Evitare la specie per nuove piantagioni.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Giovani piante e ricacci (≤ 2 anni o ≤ 1.5 m di altezza):

- **Eradicazione meccanica: Estirpare** le piante 1 volta/anno (da marzo ad agosto) con il più possibile di radici, poiché la capacità di rigenerazione dai frammenti è elevata¹. Controllare a novembre dello stesso anno. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;
- **Eradicazione meccanica: Falciare** 2 volte/anno (aprile e settembre) il più vicino possibile al suolo. Controllare a ottobre dello stesso anno. Ripetere per 5 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento. Questo metodo da solo non basta a eliminare la popolazione.

Arbusti (> 2 anni o > 1.5 m di altezza): È indispensabile intervenire **prima della fioritura** per evitare il rischio di disperdere i semi.

¹ I cavalli da tiro sono addestrati alla rimozione dei ceppi. Il loro vantaggio rispetto ai macchinari è quello di sentire la resistenza della pianta, precedentemente tagliata a 1.5 m di altezza, e di adattare la loro forza di trazione che, per mezzo di brevi ma intensi tiri, permette di rimuovere l'intero arbusto senza lasciare pezzi di radici nel terreno.

- **Eradicazione meccanica: Rimuovere** la pianta (da marzo ad agosto) con il più possibile di radici, poiché la capacità di rigenerazione da frammenti è elevata. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;
- **Eradicazione meccanica:** Abbattimento (il primo anno dell'intervento) e sfalcio dei ricacci 2 volte/anno (da aprile a settembre) il **più vicino possibile al suolo**. Controllare a ottobre dello stesso anno. Ripetere per 5 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;
- **Cercinatura:** Come per tutte le piante legnose la cercinatura può essere una soluzione per gli individui più grandi. È importante cercinare tutti i tronchi e/o individui di un luogo nello stesso momento. Questo metodo è possibile solo se non c'è pericolo di caduta di alberi o rami.

Lotta chimica: L'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim);

- L'erbicida consigliato per le piante legnose è il Garlon (Triclopyr);
- Tagliare arbusti, piante giovani, ricacci e applicare immediatamente l'erbicida non diluito sulla superficie tagliata con un pennello;
- Per la lotta chimica si raccomanda una consulenza professionale.

Controlli: In particolare le superfici appena recuperate possono venire colonizzate rapidamente da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, frutti, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio o di fermentazione, incenerimento dei rifiuti, IN NESSUN CASO nel compostaggio in giardino).

Segnalare le stazioni

Di modo da evitare che le specie esotiche invasive si diffondano ulteriormente, è importante segnalare le stazioni alle autorità interessate (Comuni, Cantoni). Le segnalazioni possono essere effettuate anche utilizzando gli strumenti forniti da Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>
o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera <https://www.infoflora.ch/it/neofite/link-utili.html>
- **Cercle Exotique (CE):** www.kvu.ch / Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>
- **Waldwissen.net** Informazioni per la pratica forestale [https://www.waldwissen.net/waldwirtschaft/schaden/invasive/index IT](https://www.waldwissen.net/waldwirtschaft/schaden/invasive/index_IT)

Pubblicazioni disponibili online (selezione)

- **Hattenschwiler S. & C. Korner**, 2003. Does elevated CO₂ facilitate naturalization of the non-indigenous *Prunus laurocerasus* in Swiss temperate forests? *Functional Ecology* 17: 778-785.
- **Invasive species in Belgium**, *Prunus laurocerasus* <http://ias.biodiversity.be/species/show/112>
- **Sukopp H. & A. Wurzel**, 2003. The effects of climate change on the vegetation of central European cities. *Urban Habitats* 1: 66-86. http://www.urbanhabitats.org/v01n01/climatechange_full.html

- **Walther G.-R.**, 2002. Weakening of Climatic Constraints with Global Warming and Its Consequences for Evergreen Broad-Leaved Species. *Folia Geobotanica*, 37: 129-139.
https://www.jstor.org/stable/25133881?seq=1#page_scan_tab_contents
- **Walther G.-R.**, 2000. Climatic forcing and the dispersal of exotic species. *Phytocoenologia* 30: 409-430.
https://www.schweizerbart.de/papers/phyto/detail/30/80786/Climatic_forcing_on_the_dispersal_of_exotic_species?af=search

Citare la scheda d'informazione

Info Flora (2021) *Prunus laurocerasus* L. (Rosaceae) Factsheet. URL:

https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neophytes/inva_prun_laur_i.pdf

Con il sostegno dell'UFAM